

26 aprile 2022 12:58

Financial Times: 'Ora Macron è il politico più potente d'Europa. Vuole l'autonomia strategica dagli USA'

di [Redazione](#)

“Emmanuel Macron è ora il politico più potente d'Europa. Il presidente della Francia ha un nuovo mandato elettorale. Nei prossimi cinque anni, lo utilizzerà per cercare di trasformare non solo la Francia, ma l'Europa. Se Macron avrà davvero successo, il suo secondo e ultimo mandato vedrà l'UE emergere come una grande potenza geopolitica, al pari di Cina e Stati Uniti”.
Lo sostiene Gideon Rachman, giornalista britannico e principale commentatore degli affari esteri del Financial Times.

Nuovo leader europeo

“L'obiettivo di creare una superpotenza europea può sembrare distante, persino delirante. Ma le circostanze si stanno combinando per dare a Macron la sua migliore possibilità di portare avanti la visione. Durante il suo primo mandato, Macron è stato spesso messo in ombra da Angela Merkel. Ma la Merkel si è ora ritirata dalla carica di cancelliera tedesca. Il suo sostituto, Olaf Scholz, manca di carisma e ha fatto un inizio incerto. Macron, con il prestigio accresciuto che deriva dalla rielezione, cercherà di fornire le idee e il dinamismo per l'UE. Gli eventi sembrano rivendicare molte delle argomentazioni avanzate dal presidente francese per una più profonda integrazione europea”.

Autonomia strategica dagli Usa

“La pandemia di Covid-19 ha finalmente convinto l'UE a emettere debito comune per finanziare i suoi programmi, qualcosa per cui Macron aveva spinto a lungo, di fronte allo scetticismo tedesco. Basarsi su questo risultato libererebbe nuovi finanziamenti per altri progetti europei comuni e rafforzerebbe il ruolo globale dell'euro. La guerra in Ucraina ha portato anche a impegni per aumentare la spesa per la difesa in tutta Europa, soprattutto in Germania. Quella maggiore spesa militare è indispensabile se l'Europa vuole raggiungere l'“autonomia strategica” dagli Stati Uniti per la quale Macron ha a lungo sostenuto. La forte possibilità che Donald Trump torni alla Casa Bianca nel 2024 significa che gli argomenti di Macron per una maggiore autosufficienza europea devono essere presi sul serio” scrive Rachman il giorno dopo la conferma di Macron.

Rischio Trump

“Molti europei rabbriviscono al pensiero di come un'America guidata da Trump potrebbe gestire la Russia. La visione di Macron per la Francia e la sua visione per l'Europa sono sempre state inseparabili. Dopo entrambe le vittorie alle elezioni presidenziali, domenica sera e nel 2017, è salito sul palco al suono dell'inno dell'UE, “Inno alla gioia” di Beethoven. Per gran parte del suo primo mandato, i piani del presidente francese per l'Europa hanno ricevuto una buona accoglienza a Berlino. Ma alla fine è stata fatta la svolta sul debito comune”.

Forza e Debolezza

“Ciò incoraggerà Macron a credere di poter vincere il prossimo round di discussioni sull'integrazione europea. Il presidente francese ha alcuni importanti alleati all'interno dell'UE. Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea, condivide il suo desiderio di un'Europa “geopolitica”. Macron ha anche un rapporto con Mario Draghi, il primo ministro italiano. (Entrambi gli uomini sono ex banchieri di investimento.)
Il leader francese ha anche uno stretto rapporto con Kyriakos Mitsotakis, il primo ministro greco. Grecia e Francia

hanno recentemente firmato un patto di difesa, che riflette la loro comune preoccupazione per la Turchia. Ma anche gli ostacoli al raggiungimento della visione di Macron rimangono formidabili. Il presidente francese sa essere affascinante e brillante. Può anche essere arrogante e scoraggiante. Macron è pronto ad offendersi e a darlo. Il suo primo mandato è stato scandito da sgarbati discussioni diplomatiche.

Nel 2019, la Francia ha ritirato il suo ambasciatore dall'Italia, per protestare contro quelli che sosteneva fossero "attacchi infondati e affermazioni stravaganti" dei ministri italiani. Durante la recente campagna elettorale, Macron ha definito il primo ministro polacco, Mateusz Morawiecki, un "antisemita di estrema destra". È molto insolito che i leader dell'UE si attacchino a vicenda in questi termini, il che solleva seri dubbi sulla capacità di Macron di unire l'UE a 27".

Macron versus USA e Gran Bretagna

"Anche le relazioni del presidente francese con gli alleati al di fuori dell'UE sono state spinose. Nel 2021, la Francia ha ritirato (molto brevemente) i suoi ambasciatori dagli Stati Uniti e dall'Australia dopo la firma segreta del patto di sicurezza di Aukus, che ha comportato la perdita di un importante accordo francese sulle armi. A Londra, Macron è percepito come il leader dell'UE più ostile alla Gran Bretagna. In contrasto con i suoi rapporti a volte tesi con i leader delle nazioni alleate, Macron lanciò un'offensiva di fascino fallita intesa a costruire legami con Vladimir Putin in Russia. Negli anni precedenti l'invasione russa dell'Ucraina, la Francia ha spinto un tentativo unilaterale e fallito di riavvicinamento con Mosca.

Gli sforzi di Macron per mantenere le linee aperte a Putin – prima e dopo l'invasione dell'Ucraina – sono stati accolti con disprezzo e sospetto da alcuni nell'Europa centrale. Sono queste divisioni sulla questione critica di Russia e Ucraina che ora rappresentano il più grande ostacolo alla visione di Macron per l'Europa. In gran parte dell'Europa settentrionale e centrale, la Francia è considerata troppo istintivamente ostile al potere degli Stati Uniti e troppo desiderosa di un'eventuale riconciliazione con la Russia per essere un leader strategico affidabile" prosegue il giornalista del FT.

I due gravi difetti di Macron

"Ben Judah del Consiglio Atlantico sostiene che a causa della guerra in Ucraina molti paesi dell'UE sono ora "più desiderosi che mai di tenere la Gran Bretagna e gli Stati Uniti nella stanza" quando si parla di sicurezza europea. Ciò li rende diffidenti nei confronti dei francesi che parlano di "autonomia strategica" dell'UE. La rinnovata importanza della Nato è segnalata dal nuovo interesse di Finlandia e Svezia (entrambe membri dell'UE) ad aderire all'alleanza. Macron ha una grande opportunità per "costruire l'Europa" nei prossimi cinque anni. Ma il successo può richiedere più di brillantezza ed energia. Richiederà anche qualità per cui il presidente francese è meno noto: pazienza ed empatia" conclude.

(Osservatorio Riparte l'Italia del 26/04/2022)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)